

1. f. h. filly

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

11- NOVEMBRE

Anno LV

novembre 1978

Spediz. abbonam. postale
mensile - Gruppo 3°/70

Sommario

Atti del Cardinale Arcivescovo

I Seminari diocesani	pag. 393
Per i giornali cattolici: A servizio della comunità	396

Atti della Conferenza Episcopale Italiana

Riconoscenza delle Chiese locali per l'ostensione della Sindone	399
-----------------------------------------------------------------	-----

Comunicazioni della Curia metropolitana

Cancelleria: Ordinazioni sacerdotali - Incardinazione - Rinuncia - Nomine - Commissione ecumenica diocesana - Residenza e ministero di sacerdote extradiocesano in diocesi - Sacerdote extradiocesano rientrato in diocesi - Cambio indirizzi - Nuovo superiore della Provincia della Compagnia di Gesù - Riconoscimento agli effetti civili dell'unione di parrocchie - Sacerdote defunto	403
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Centro diocesano missionario

Giornata mondiale dei lebbrosi	407
--------------------------------	-----

Documentazione

Statuto della Commissione ecumenica diocesana di Torino	403
---------------------------------------------------------	-----

Ostensione della S. Sindone

Lettera di Giovanni Paolo I di v. m.: Felice e proficua occasione per irrobustire la fede	414
Omelia dell'Arcivescovo per la chiusura dell'ostensione: Straordinario fatto di Chiesa	415
Relazione sulle spese sostenute per l'ostensione della S. Sindone	419

Redazione della Rivista Diocesana: Ufficio Comunicazioni Sociali - Amministrazione: Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino - c.c.p. n. 2-33845

Rivista Diocesana Torinese

Periodico ufficiale per gli
Atti dell'Arcivescovo e
della Curia.

Anno LV
novembre 1978

TELEFONI:

Arcivescovo - Segreteria
Arcivescovile 54.71.72

Vescovo Ausiliare,
Mons. Livio Maritano
53.09.81

Vicario Generale - Vicario
Episcopale per i Religio-
si - Promotore di Glu-
stizia - Cancelleria -
Archivio - Ufficio
Matrimoni

54.52.34 - 54.49.69
c. c. p. 2-14235

Ufficio Amministrativo.

54.59.23 - 54.18.98
c. c. p. 2-10499

Ufficio Assicurazione
Clero, 54.33.70

Ufficio Catechistico,
53.53.76 - 53.83.66
c. c. p. 2-16426

Ufficio Liturgico,
54.26.69 - c. c. p. 2-34418

Ufficio Missionario,
51.86.25 - c. c. p. 2-14002

Ufficio Piano Pastorale,
53.09.81

Ufficio Pastorale del
Lavoro e Ufficio Pastro-
rale dell'Assistenza, Via
Vittorio Amedeo, 16
Tel. 54.31.56

Ufficio Preservazione
Fede - Nuove Chiese,
53.53.21 - c. c. p. 2-21520

Ufficio Comunicazioni So-
ciali - Tel. 54.70.45 -
54.18.95

Ufficio di Pastorale per la
Famiglia - Tel. 54.70.45
54.18.95

Ufficio per la pastorale
della malattia.
Tel. 54.70.45 - 54.18.95

Ufficio scuola
Tel. 54.70.45 - 54.18.95

Tribunale Ecclesiastico
Regionale, 54.09.03
c. c. p. 2-21322

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

10

APPELLO PER LA « GIORNATA »: 10 DICEMBRE 1978

I Seminari diocesani

La realtà del Seminario, tanto preziosa ed indispensabile per l'avvenire di una Chiesa locale, è nella nostra diocesi articolata, come tutti sanno, in quattro settori ben definiti e distinti: Giaveno per gli alunni delle medie inferiori; Torino-via Felicità per gli alunni delle superiori; Torino-viale Thovez per gli alunni di Teologia; Torino-via XX settembre per le Vocazioni Adulte. Si tratta di una articolazione abbastanza complessa e non priva di problemi, ma che viene incontro ad esigenze di gradualità, di differenziazione, di clima ambientale che oggi non si possono disattendere. Mi sembra però che la realtà espressa dai seminari debba essere intesa come una « realtà unitaria » e una « realtà diocesana ».

Il tempo, lo spazio, l'impegno, le persone e le strutture che costituiscono il Seminario come cammino e maturazione dei candidati verso il sacerdozio e verso il presbiterio implicano un processo continuo e unitario dove l'armonizzazione e l'integrazione dei cicli formativi umani, culturali, spirituali ed ecclesiali conducono alla realizzazione fondamentale della vocazione sacerdotale.

Un cammino di formazione

Per questo il Seminario è innanzi tutto un cammino di formazione. Fa maturare la vocazione facendo maturare i « chiamati », in modo che questi raggiungano la loro identità personale nel sacerdozio. Questo implica ovviamente numerose conseguenze; la prima è l'esigenza di sistematicità, di continuità, di permanenza, in modo che il Seminario non sia un episodio, ma una dimensione globale di vita nel tempo in cui si è seminaristi.

Ancora, l'essere un cammino di formazione richiede che la formazione stessa diventi il valore prioritario, riconosciuto come tale, nella vita del

Seminario. Formazione non subita passivamente, ma vissuta con disponibilità, mettendo al primo posto il dono di Dio e subito dopo la fedeltà a questo dono così misteriosamente ricevuto.

In terzo luogo, il Seminario deve essere formazione alla comunione, perché il sacerdozio è una realtà comunionale. Siamo sacerdoti nell'unità del Cristo, siamo sacerdoti nella comunione del suo amore, della sua grazia, siamo sacerdoti nella comunione dell'unica Chiesa, e a questa comunione bisogna educarsi. L'individualismo sacerdotale è una contraddizione in termini, è un'eresia nella fede, è una violazione del comandamento del Signore nella concretezza della vita.

Infine, la dimensione più interiore e più profonda della formazione deve essere la configurazione a Cristo sacerdote: il prete deve identificarsi con Cristo, ha bisogno che Cristo diventi la grande presenza della sua vita. E' una necessità profonda della vita sacerdotale: educarsi a essere una cosa sola con Cristo per il prete non è un lusso. Identificarsi con Cristo vuol dire anche identificarsi con la Chiesa. Dire Cristo e dire Chiesa è fare riferimento a un unico mistero, quello del Verbo incarnato che non cessa di essere incarnato nell'identità della sua Chiesa. Un prete deve essere « *nella* » Chiesa, deve essere « *la* » Chiesa.

Uomini di Dio

Per tutto questo, nel tempo del Seminario si prega e si studia. I seminaristi devono diventare uomini di Dio, che sanno di Dio, che conoscono i disegni di Dio, che sanno annunciare i suoi misteri e che stanno in ascolto di Dio proprio per diventare poi annunciatori dello stesso Signore. Il seminarista deve allora prepararsi anche all'incontro con la concretezza della vita, per essere pronto a collocarsi domani nel mondo secondo che il suo sacerdozio lo esige; bisogna conoscere il mondo, il suo significato e il significato della presenza del prete nel mondo: uno dei modi di rispettare il mondo è quello di essere meno qualunquisti e conoscerlo, studiarlo, riflettere e maturare anche in questo.

Ministri nella Chiesa torinese

Conoscere il mondo, identificarsi nella Chiesa, vuole infine dire, per i nostri seminaristi, essere preparati ad essere ministri nella Chiesa di Torino. Devono conoscere la loro Chiesa, e con realismo, amandola così com'è. Noi abbiamo bisogno di sacerdoti che siano tali, che abbiano una loro precisa identità e una loro precisa collocazione nella comunità cristiana. Ma tutto questo non può avvenire autenticamente se il Seminario non ha una vera e propria dimensione di diocesanità, cioè di Chiesa viva e situata.

In altre parole, non può essere realtà che interessa solo il Vescovo e gli immediati protagonisti, ma deve essere una presenza che tutta la diocesi sente, conosce, ama e promuove, partecipandone la vita, facendosi carico delle sue necessità, condividendone le gioie e le preoccupazioni, rendendosi disponibile per ogni opportuna collaborazione. La sensibilizzazione della diocesi alla realtà del Seminario nelle sue diverse espressioni va efficacemente promossa ad ogni livello personale e associativo, specialmente nelle zone, nelle parrocchie, nelle comunità, nei movimenti e nei gruppi, in modo che nessuno resti estraneo ed assente.

Non è il momento di indicare iniziative concrete e particolari, ma non posso fare a meno di stimolare la buona volontà di tutti perché davvero i nostri Seminari entrino nella coscienza, nel cuore e nella vita del nostro presbiterio e di tutta la comunità diocesana.

✠ *Anastasio A. Ballestrero*

PER I GIORNALI CATTOLICI

A servizio della comunità

Carissimi,

conoscete ormai tutti qual'è il mio impegno di vescovo che ho ribadito spesso in questo primo anno di episcopato torinese: « realizziamo insieme una autentica comunità cristiana! ». E' un lavoro che dobbiamo compiere insieme, ascoltando la parola di Dio, pregando, vivendo i Sacramenti, crescendo nella carità, testimoniando il Vangelo con la vita.

Tra gli strumenti di cui provvidenzialmente può disporre la nostra Chiesa locale per contribuire alla sua crescita comunitaria sono lieto di poter sottolineare il settimanale diocesano La Voce del Popolo, il settimanale cattolico Il Nostro Tempo, le pagine che ogni giorno riserva a Torino e al territorio circostante il quotidiano cattolico Avvenire. Questi giornali, pur con stile e caratteristiche diverse, ci hanno aiutato a conoscere di più, a vivere insieme intense esperienze religiose, si pensi ad esempio a quanto hanno fatto questi giornali in preparazione e durante la ostensione della Sindone. Altrettanto si dica per le coerenti posizioni cristiane assunte di fronte a non pochi difficili problemi morali e sociali: anche per questo basta una sola citazione e cioè la condanna dell'aborto nonché la chiara e ampia proposta di esperienze a sostegno della vita.

Ma, mentre riconosco l'utilità pastorale di questi strumenti, debbo lamentare, con le cifre statistiche sotto gli occhi, la scarsa diffusione degli stessi giornali. Per ognuno di essi siamo troppo al di sotto delle concrete possibilità diffusionali.

La Voce del Popolo, settimanale che vuole sempre più essere a servizio della comunità diocesana, deve entrare in tutte le parrocchie, comunità, associazioni, movimenti, gruppi; deve essere tra le mani di tutti coloro che vogliono impegnarsi come « operatori pastorali » nella nostra chiesa locale; deve essere conosciuto e deve essere fatto conoscere a coloro che chiedono al mondo cattolico un particolare « servizio » informativo e formativo. Vorrei anche che entrasse in ogni famiglia, mentre auspico che si diffonda pure in una più larga fascia di opinione pubblica per far conoscere che cosa dice e fa la Chiesa torinese a servizio della promozione umana. Una particolare diffusione auspico proprio in quest'anno 1978-79 che vedrà la Chiesa torinese impegnata nel Convegno su Evangelizzazione e promozione umana.

Il Nostro Tempo, oltre ad informarci sugli avvenimenti più significativi della Chiesa torinese, continua con impegno il suo sforzo di presenza culturale cattolica nel mondo torinese, piemontese e nazionale. Varcando i confini della nostra diocesi con migliaia di abbonati che ne riconoscono la validità informativa e critica sui problemi ecclesiali e civili italiani ed esteri: perché dovrebbe, percentualmente, essere più diffuso fuori diocesi che tra noi? Non dimentichiamo che è il risultato di energie redazionali ed amministrative in prevalenza diocesane!

Vorrei parlarvi a lungo di Avvenire nei confronti del quale ho una particolare responsabilità anche come Vice-presidente della CEI. Riassumo tutto in una domanda: è lecito ai cattolici trascurare fino al rischio di farla tacere una voce nazionale, oltretutto locale, che informi in maniera adeguata sulla vita della Chiesa, sulle scelte e sugli orientamenti ufficiali, sulla presenza dei cristiani nel mondo? Tutti abbiamo paura di essere manipolati ed egemonizzati politicamente e culturalmente. Che cosa facciamo per ascoltare una voce « diversa » rispetto al coro, ormai monotono ed uniforme, di carattere laicista, radicale, materialista? Avvenire è una di queste voci, anzi l'unica quotidiana!

Carissimi,

lo scritto obbliga a comprimere i pensieri in poche righe.

Vi chiedo però, pastoralmente, di prendere in considerazione quanto ho scritto alla vigilia della campagna-abbonamenti per il 1979 e della « giornata della stampa cattolica ». Seguirò con particolare attenzione lo andamento delle varie iniziative diffusionali, come seguirò, nel rispetto delle autonomie giornalistiche e delle diverse caratteristiche dei tre periodici ricordati, la loro attività redazionale.

E mentre auspico che questo mio appello venga tradotto in concrete iniziative di propaganda e diffusione, ringrazio di cuore, per l'assidua fatica generosità ed impegno, i direttori, i redattori, gli amministratori dei giornali ricordati e in modo speciale il Centro Giornali Cattolici, benemerita istituzione diocesana a servizio della stampa cattolica.

Vi benedico tutti di cuore

Nella festa di S. Alberto Magno, 15 novembre 1978

✠ Anastasio A. Ballestrero



Comunicato del Consiglio Permanente CEI (28 ottobre)

Riconoscenza delle Chiese locali per l'ostensione della Sindone

Nei giorni 23-26 ottobre si è riunito il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

1. — I membri del Consiglio hanno rivolto il primo pensiero al Santo Padre Giovanni Paolo II, al quale hanno espresso, anche a nome della Chiesa Italiana, i sentimenti di vivissima gioia per la sua elezione alla Sede di Pietro, assicurando piena comunione, docilità alle sue indicazioni e fedeltà al suo insegnamento.

I Vescovi hanno, con gratitudine e commozione, ricordato i Sommi Pontefici Paolo VI, che ha lasciato nella Chiesa una ricchissima eredità di magistero e di testimonianza, e Giovanni Paolo I che, in brevissimo tempo, ha saputo dare una indimenticabile lezione di bontà e di umiltà facendosi amare da tutto il mondo.

2. — Il Presidente ha introdotto i lavori con una relazione riguardante anzitutto gli eventi ecclesiali, che, in questi mesi, hanno evidenziato la viva presenza della Chiesa tra i popoli.

Ha rievocato inoltre lo straordinario avvenimento dell'ostensione della sacra Sindone a Torino, rivelatosi un fatto di notevole valore per le comunità diocesane.

Il Consiglio Permanente ha espresso all'Archidiocesi di Torino e al suo Pastore la riconoscenza delle Chiese locali, che hanno potuto godere tante giornate di grazia.

3. — Il Presidente ha passato quindi in rassegna quei motivi di preoccupazione e di turbamento della vita della Nazione che si ripercuotono in campo morale e religioso.

Nonostante l'interessamento della comunità dei credenti per l'accoglienza della vita, la grande prova di coerenza offerta da medici e paramedici con l'obiezione di coscienza, e la costituzione di consultori familiari, è preoccupante e doloroso il crescente numero degli aborti.

Il riaccendersi della violenza, le uccisioni e gli scontri di giovani, appartenenti a opposti schieramenti, i rapimenti e i sequestri di persone, persino di bambini e di giovani madri, creano un clima di incertezza e di sgomento. La situazione nelle università, le difficoltà per la riforma della scuola, e le altre molteplici difficoltà dell'attuale momento della vita pubblica, stimolano la azione pastorale delle Chiese locali ad essere sempre pronte a offrire ogni possibile contributo per rendere la situazione più serena ed aperta a concrete speranze.

4. — I Vescovi, in relazione a questa situazione, hanno constatato con sofferenza i gravi disagi e le paralisi in atto in uno dei settori più delicati della vita comunitaria, come gli ospedali, e hanno auspicato che in tutti i cittadini le esigenze del bene comune e dei più bisognosi trovino comprensione e accoglienza sopra gli interessi privati e di parte. Essi incoraggiano cattolici e uomini di buona volontà a dare prova di partecipazione e collaborazione in tutti gli ambiti dell'attività civile e sociale.

5. — Richiamano l'attenzione sul problema delle elezioni europee dell'anno prossimo e sull'impegno di una adeguata preparazione perché si possa realizzare una comunità, nella giustizia e nella libertà, fedele ai grandi valori della sua tradizione cristiana.

Ancora in campo internazionale, i Vescovi hanno accolto l'iniziativa dell'« Anno del Fanciullo », al quale assicurano il contributo dello studio, della esperienza e dell'impegno degli organismi cattolici operanti in questo campo.

6. — In adempimento delle decisioni prese dall'Assemblea, e per corrispondere alle necessità delle comunità ecclesiali locali e insieme sostenerle nella loro già impegnata azione pastorale a favore della vita, il Consiglio ha esaminato e dato le ultime indicazioni sull'istruzione catechistica riguardante l'aborto.

Ha preso inoltre in attenta considerazione una serie di precisazioni direttive o normative da inserire nel « *Liber pastoralis* » in fase di elaborazione, secondo quanto insistentemente richiesto dai gruppi di studio nella riunione dell'Episcopato del maggio scorso.

7. — Sono state esposte le linee di lavoro della XVI Assemblea, del 14-19 maggio 1979, che avrà come tema « *Seminari e vocazioni sacerdotali* ».

In preparazione all'importante incontro, il Consiglio ha deciso, tra l'altro, di interessare gli educatori e i giovani dei seminari, in varie forme, ai temi dell'Assemblea, e di convocare, in precedenza, quanti vengono invitati alla Assemblea, incaricati dalle Conferenze regionali ed esperti, per un fecondo approfondimento degli argomenti allo studio.

8. — La relazione del Presidente della Commissione per il clero ha introdotto una nutrita discussione sui problemi della vita dei sacerdoti e dei Consigli Presbiterali. Per il clero si è sottolineata l'importanza e la necessità della vita comune; per i Consigli Presbiterali si è approvata la proposta di una rilevazione della loro situazione ed esperienze.

9. — Il Presidente della Commissione per la dottrina della fede, ha riferito sullo stato attuale circa la preparazione dei catechismi. Il catechismo dei giovani è quasi pronto per la stampa; il catechismo degli adulti sarà inviato tra poco per la consultazione ai singoli Vescovi; il catechismo dei ragazzi avrà la sua completa stesura, possibilmente, entro l'estate prossima.

10. — Il Presidente della Commissione per i problemi sociali ha illustrato il programma del Corso di aggiornamento per Vescovi e Sacerdoti, che si terrà a Roma dal 13 al 17 novembre prossimo, sulla pastorale sociale, riferita alla situazione italiana.

11. — Sulla vasta attività della Caritas Italiana, il Presidente ha dato dettagliate informazioni relative soprattutto agli interventi di emergenza e a favore del terzo mondo, rilevando la consolante sensibilità delle nostre comunità a favore dei bisognosi. La Caritas, presente ormai in quasi tutte le diocesi, durante l'« Avvento » di fraternità solleciterà i fedeli a rispondere alle più urgenti richieste.

12. — Il Consiglio Permanente si è soffermato a considerare alcune proposte in ordine all'orientamento pastorale della scuola cattolica in Italia.

E' passato pure a considerare gli aspetti culturali ed educativi, e di conseguenza pastorali, implicati dal progetto di riforma della scuola. In esso si è rilevato, con profondo rammarico, che, mentre l'asse culturale viene decisamente spostato verso posizioni scientifico-tecnologiche, sono assenti un qualsiasi riferimento alla componente etico-religiosa dell'educazione e un indirizzo di studio a carattere pedagogico, ed è invece presente una serie di elementi che renderanno sempre più difficile, in avvenire, la già precaria vita della scuola libera non statale, legalmente riconosciuta.

Domanda, perciò, che sia dato giusto rilievo alla componente etico-religiosa come essenziale alla educazione della personalità dei giovani, e che sia assicurata la vera libertà della scuola non statale.

13. — I Vescovi seguono con particolare attenzione l'elaborazione della legge quadro sull'assistenza, e ne sollecitano l'approvazione senza ulteriori indugi, prima che scadano i termini previsti dal decreto D.P.R. 616, allo scopo di evitare vuoti nei servizi sociali, che si ripercuoterebbero sui cittadini

più deboli, e legislazioni regionali sostanzialmente differenti tra loro, che creerebbero ingiustizie e discriminazioni fra cittadini di zone diverse.

In assenza della legge quadro, non ci sarebbe alcuna positiva tutela per le istituzioni assistenziali libere.

Chiedono inoltre che attraverso la legge quadro si diano le garanzie, non fornite dal citato decreto, che sia rispettato il carattere delle IPAB come espressione di pluralismo e di libertà, salvaguardando ciò che in realtà è frutto di libera iniziativa dei privati e non violando la libera scelta dei cittadini donatori.

14. — In riunione separata, i Presidenti delle Conferenze Episcopali regionali hanno preso in esame la situazione di organizzazioni e movimenti che, nella Chiesa italiana, operano a livello regionale o nazionale e hanno ravvisata la convenienza di una ricognizione di tali enti e della definizione di criteri per il loro riconoscimento.

I Presidenti hanno trattato anche dei beni culturali delle comunità ecclesiali, e hanno rilevato con soddisfazione che si sono tenuti i convegni regionali di Toscana e Sicilia e quello interregionale di Puglie, Calabria e Basilicata, promossi dalle rispettive Conferenze, per la tutela dell'ingente patrimonio artistico: in proposito hanno dato ulteriori suggerimenti.

Nella riunione parallela dei Presidenti delle Commissioni episcopali si è fatto un resoconto dell'intenso lavoro compiuto dalle medesime.

15. — Infine sono state sottoposte al gradimento del Consiglio alcune nomine di responsabili di organismi ecclesiali, ed è stata notificata la conferma, da parte del Santo Padre, del Card. Antonio Poma alla Presidenza della C.E.I.

Roma, 28 ottobre 1978

CURIA METROPOLITANA

CANCELLERIA

Ordinazioni sacerdotali

BIANCHI don Angelo, diocesano di Torino, nato a Maslianico (Como) il 30 settembre 1948, è stato ordinato sacerdote nella parrocchia di S. Martino in Alpignano il 18 novembre 1978.

RE don Renato Costanzo, diocesano di Torino, nato a Barge (Cuneo) il 26 luglio 1949, è stato ordinato dall'Arcivescovo, nel Duomo di Torino, il 19 novembre 1978.

Incardinazione

BARACCO don Giacomo Lino, nato a S. Damiano d'Asti l'8 maggio 1922, ordinato sacerdote il 26 maggio 1945, già diocesano di Asti, è stato incardinato nella diocesi di Torino in data 13 novembre 1978.

Ab. 10137 Torino - via B. de Canal n. 64; telefono 309 49 79.

Rinuncia

BLANDIN-SAVOIA don Sergio, nato ad Avigliana il 7 gennaio 1921, ordinato sacerdote il 29 giugno 1945, ha presentato rinuncia alla parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in Pianezza. La rinuncia è stata accettata dall'Arcivescovo con decorrenza a partire dal 15 novembre 1978.

Nomine

BARALE can. mons. Vincenzo, nato a Torino il 14 agosto 1903, ordinato sacerdote il 26 giugno 1927, è stato nominato, in data 27 ottobre 1978, Arciprete del Capitolo Metropolitano di Torino.

SCHIERANO can. mons. Baldassarre, nato a Castagnole Piemonte il 27 gennaio 1905, ordinato sacerdote il 26 giugno 1927, è stato nominato, in data 27 ottobre 1978, Cantore del Capitolo Metropolitano di Torino.

BEILIS can. Bartolomeo, nato a Racconigi (CN) il 21 settembre 1913, ordinato sacerdote il 27 giugno 1948, è stato nominato, in data 27 ottobre 1978, Primicerio del Capitolo Metropolitano di Torino.

MARIN don Mario Renato, nato a Cassola (VI) l'8 dicembre 1940, ordinato sacerdote il 5 novembre 1966, è stato nominato, in data 3 novembre 1978, parroco nella parrocchia di San Tommaso Apostolo in Torino.

GARIGLIO can. Giovanni Battista, nato a Piobesi il 28 febbraio 1923, ordinato sacerdote il 29 giugno 1947, è stato nominato, in data 3 novembre 1978, vicario sostituto nella parrocchia di S. Tommaso Apostolo in Torino.

BOSIO don Agostino, nato a Cavour il 31 maggio 1927, ordinato sacerdote il 29 giugno 1950, è stato nominato, in data 11 novembre 1978, vicario sostituto nella parrocchia di S. Lorenzo M. in Pertusio.

CHISTE' p. Luciano, C.S.J., designato quale membro della Segreteria della Conferenza Diocesana Religiosi, con il consenso del suo superiore, è stato nominato in data 13 novembre 1978, membro del Consiglio Diocesano dei Religiosi.

PIRETTO p. Lorenzo, O.P., designato quale membro della Segreteria della Conferenza Diocesana Religiosi, con il consenso del suo superiore, è stato nominato in data 13 novembre 1978, membro del Consiglio Diocesano dei Religiosi.

TOMEI p. Ernesto, I.M.C., designato quale membro della Segreteria della Conferenza Diocesana Religiosi, con il consenso del suo superiore, è stato nominato in data 13 novembre 1978, membro del Consiglio Diocesano dei Religiosi.

TAGLIAFERRI p. Vito, S.S.S., con il consenso del suo superiore, è stato nominato in data 14 novembre 1978, membro del Consiglio Diocesano dei Religiosi.

ASTI don Giovanni, S.D.B., su presentazione del suo superiore, è stato nominato in data 14 novembre 1978, membro del Consiglio Diocesano dei Religiosi.

RIPA don Paolo, S.D.B., con il consenso del suo superiore, è stato nominato in data 14 novembre 1978, membro del Consiglio Diocesano dei Religiosi.

TAGLIABUE p. Tarcisio, C.P., su presentazione del suo superiore, è stato nominato in data 14 novembre 1978, membro del Consiglio Diocesano dei Religiosi.

BLANDIN-SAVOIA don Sergio, nato ad Avigliana il 7 gennaio 1921, ordinato sacerdote il 29 giugno 1945, è stato nominato in data 15 novembre 1978, vicario economo nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in Pianezza.

CALANDRI don Antonio, nato a Benevagienna (CN) il 20 maggio 1951, ordinato sacerdote il 2 ottobre 1976, diocesano di Mondovì, è stato nominato in data 17 novembre 1978, vicario cooperatore nella parrocchia dei Santi Apostoli in Torino.

BERTOTTI suor Maria, Figlia di Maria Ausiliatrice, su presentazione della Segreteria del Consiglio Diocesano delle Religiose, è stata nominata, in data 22 novembre 1978, membro del predetto Consiglio in rappresentanza della zona pastorale dieci Torino-Mirafiori sud.

BOGLIOLI suor Elena, Figlia della Carità di S. Vincenzo, su presentazione della Segreteria del Consiglio Diocesano delle Religiose, è stata nominata, in data 22 novembre 1978, membro del predetto Consiglio in rappresentanza della zona pastorale sedici Collegno-Grugliasco.

DOLZA suor Teresa, Figlia di Maria Ausiliatrice, su presentazione della Segreteria del Consiglio Diocesano delle Religiose, è stata nominata, in data 22 novembre 1978, membro del predetto Consiglio in rappresentanza della zona pastorale sei Torino-Regio Parco-Rebaudengo.

GIOLITTI suor Salesia, Suore di S. Giuseppe (di Susa), su presentazione della Segreteria del Consiglio Diocesano delle Religiose, è stata nominata, in data 22 novembre 1978, membro del predetto Consiglio in rappresentanza della zona pastorale ventuno Gassino.

RICCARDI suor Elena, Unione Suore Domenicane, su presentazione della Segreteria del Consiglio Diocesano delle Religiose, è stata nominata, in data 22 novembre 1978, membro del predetto Consiglio in rappresentanza della zona pastorale ventitrè Moncalieri.

RE don Renato Costanzo, nato a Barge (CN) il 26 luglio 1949, ordinato sacerdote il 19 novembre 1978, è stato nominato, in data 27 novembre 1978, vicario cooperatore nella parrocchia di S. Vincenzo Ferreri in Moncalieri.

SERRA don Felice, nato a Poirino il 17 marzo 1925, ordinato sacerdote il 25 giugno 1950, è stato nominato in data 28 novembre 1978, responsabile del nuovo centro religioso-pastorale Santa Chiara eretto nel territorio parrocchiale di S. Francesco d'Assisi - Grugliasco, comune di Collegno e vicario cooperatore nella parrocchia di San Francesco d'Assisi in Grugliasco.

Commissione ecumenica diocesana

I Membri ed il Presidente della Commissione Ecumenica Diocesana di Torino:

BARRERA don Paolo

BIANCHI signor Enzo

CARBONERO don Giovanni Carlo

COLLO don Carlo

GHIBERTI don Giuseppe - presidente

MINA suor Gian Paola, Missionarie della Consolata

PEIRONE padre Federico, I.M.C.

ROSSO padre Renato, O.C.D.

SACCHI prof. Paolo

STERMIERI don Ezio

sono stati riconfermati nel loro mandato per il prossimo triennio 1979-1981, in data 23 novembre 1978.

Residenza e ministero di sacerdote extradiocesano in diocesi

VITELLI don Alberto, nato a Milano il 29 luglio 1938, ordinato sacerdote il 29 giugno 1975, diocesano di Roma, è stato assunto in data 17 novembre 1978 come cappellano presso l'Istituto Neuropsichiatrico dei Fatebenefratelli in 10077 San Maurizio Canavese; telefono 927 80 17.

Sacerdote extradiocesano rientrato in diocesi

MANDRILE don Sergio, diocesano di Mondovì, nato a Beinette (CN) il primo novembre 1949, ordinato sacerdote il 6 luglio 1975, già vicario cooperatore nella parrocchia dei Santi Apostoli in Torino, in data 17 novembre 1978, è rientrato nella propria diocesi.

Cambio indirizzi

MARRAFFA don Giovanni, diocesano di Oria, nato a Uggiano di Montefusco (TA) il 24 giugno 1934, ordinato sacerdote l'8 luglio 1962, lascia l'incarico di vicario cooperatore nella parrocchia di S. Maria della Stella e S. Giuliano M. in Druento, per

dedicarsi all'insegnamento della religione nella scuola. Nuovo indirizzo: 10041 Carignano, via Umberto I n. 77; telefono 969 78 41.

MINA don Lorenzo, nato a Marene (CN) il 29 luglio 1922, ordinato sacerdote il 29 giugno 1945, lasciato l'incarico di assistente religioso nell'Ospedale Psichiatrico di Collegno, si è trasferito al Santuario della Consolata come addetto al Santuario stesso. Ab. 10122 Torino, via Maria Adelaide n. 2; telefono 54 62 35.

PICCAT don Giacomo, nato a Rocca Canavese il 27 ottobre 1921, ordinato sacerdote il 29 giugno 1958, lascia l'incarico di Cappellano al Carmelo di Cavoretto e si trasferisce, con lo stesso incarico, alla parrocchia di S. Barbara in Torino. Ab. 10121 Torino, via XX settembre n. 23 - c/o Casa della Missione; telefono 54 39 79.

REINOTTI don Fiorino, già assistente religioso dell'Ospedale S. Giovanni-Molinetto, lasciato l'impegno per limiti di età, abita attualmente in 10126 Torino, corso Bramante n. 81.

TRAVERSA can. Stefano, nato a Moncalieri il 26 dicembre 1912, ordinato sacerdote il 29 giugno 1947, si è trasferito da via Palazzo di Città n. 4 alla Casa del Clero, 10135 Torino, corso Corsica, 154; telefono 61 06 31.

Nuovo Superiore della Provincia torinese della Compagnia di Gesù (Comunicazione)

BERTOLUSSO padre Vincenzo, S.J., con decorrenza a partire dal 10 settembre 1978, ha iniziato il suo mandato come nuovo Superiore Provinciale della Provincia Torinese della Compagnia di Gesù in successione al padre Bois Bruno, S.J.

Riconoscimento agli effetti civili dell'unione di parrocchie

Con D.P.R. del 12 settembre 1978, n. 687, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 10 novembre 1978, è stato riconosciuto agli effetti civili il decreto dell'Ordinario diocesano di Torino in data 4 aprile 1977, relativo alla unione temporanea « aequae principaliter » delle parrocchie di S. Giacomo Maggiore in frazione Gisola del Comune di Pessinetto e di S. Giovanni Battista in Pessinetto.

Sacerdote defunto

DEMICHELIS don Lorenzo. E' morto il 29 novembre in frazione Gabriellasi di Sommariva Bosco. Aveva 78 anni, essendo nato nella stessa Sommariva Bosco il 20 novembre 1900. Compì gli studi nei seminari diocesani che completò conseguendo la laurea in teologia alla facoltà torinese. Ordinato sacerdote il primo novembre 1924, fu viceparroco a Barbania, Caramagna e S. Giovanni di Racconigi. Nel 1937 ritornò a Sommariva Bosco con la nomina a coadiutore con diritto di successione e come tale collaborò, con grande carità e riconosciuta armonia, con il parroco canonico Francese Celso fino alla morte di lui nel 1951. Restò a Sommariva come parroco dal 1951 al 1976, anno in cui per limiti di età rinunciò alla parrocchia e si ritirò nella frazione Gabriellasi prodigandosi fino all'ultimo nell'aiuto pastorale ai parroci vicini. E' stato ricordato che durante la sua permanenza a Sommariva egli ha aiutato nella maturazione e nella formazione ben trentuno vocazioni sacerdotali e religiose.

GIORNATA MONDIALE DEI LEBBROSI

Domenica 28 gennaio la diocesi di Torino si unirà alle diocesi di tutto il mondo nella celebrazione della « Giornata Mondiale dei Lebbrosi ».

Scopo dell'iniziativa è di sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema della lebbra, ancora grandemente sviluppata nei paesi di missione, e di partecipare efficacemente alla battaglia che si conduce in tutto il mondo per debellare il tremendo flagello.

La partecipazione della diocesi torinese si manifestò lo scorso anno con un notevole contributo di iniziative a carattere spirituale e assistenziale, particolarmente a livello giovanile e parrocchiale. Sul piano dell'aiuto materiale vennero raccolte complessivamente L. 144.412.888 distribuite ai lebbrosari, in particolare ai più poveri e dimenticati, tramite la Sacra Congregazione di Propaganda Fide o direttamente, con particolare attenzione ai lebbrosari affidati ad Ordini e Congregazioni maschili e femminili della Diocesi.

Si è così continuata la fraterna assistenza già svolta in passato dalla nostra diocesi verso buona parte di questi lebbrosari, sia per quanto riguarda il contributo annuo al loro mantenimento, sia per la soluzione di gravi ed urgenti problemi locali.

Augurando che anche quest'anno la partecipazione della diocesi sia attiva ed efficace come negli anni scorsi, l'Ufficio Missionario comunica di avere pubblicato per l'occasione una raccolta di relazioni epistolari riguardanti i lebbrosari soccorsi direttamente, e di avere pure a disposizione materiale vario di propaganda e di organizzazione, tra cui films e proiezioni sulla lebbra, utile per la celebrazione della Giornata.

Le offerte verranno pubblicate, unitamente a quelle per le Pontificie Opere Missionarie, nel « *Rendiconto missionario annuale della Diocesi* ».

STATUTO

DELLA COMMISSIONE ECUMENICA DIOCESANA DI TORINO

1. - Nella Diocesi di Torino è istituita, dal dicembre 1975, la Commissione Ecumenica Diocesana.
2. - A / FINI della Commissione sono quelli che le prefigge il « DIRETTO-
RIO » sull'ecumenismo: « promuovere l'attività ecumenica » (art. 3),
e cioè:
 - a) tradurre nella realtà le decisioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, relative all'ecumenismo, tenuto conto delle circostanze di luogo e di persone;
 - b) promuovere l'ecumenismo spirituale, secondo le direttive contenute nel decreto sull'ecumenismo, specie al n. 8, relative alla preghiera pubblica e privata per la unità dei cristiani;
 - c) promuovere la reciproca amicizia, la cooperazione e la carità tra i cat-
tolici e i fratelli cristiani non in piena unione;
 - d) curare di instaurare conversazioni, cioè il dialogo con loro ed anche guidarlo, poichè occorre avviarlo in ogni modo secondo la diversa con-
dizione dei partecipanti, a norma dei nn. 9 e 11 del decreto sull'ecu-
menismo;
 - e) promuovere con i fratelli separati una comune testimonianza di fede
cristiana, di mutua collaborazione, nell'educazione, nel campo morale,
nelle questioni sociali, nel rispetto dell'uomo, nella scienza, nelle arti,
a norma del n. 12 del decreto sull'ecumenismo (cfr. anche il decreto
« Ad gentes » n. 15);
 - f) nominare dei periti, che avviino incontri e consultazioni con le Chiese
o Comunità separate, esistenti nella diocesi;
 - g) dare un apporto o comunque stimolare per l'istruzione e la formazione
tanto degli ecclesiastici quanto dei laici e per la vita stessa uno spi-
rito ecumenico; in questo spirito massima attenzione è da attribuirsi
alla formazione degli alunni dei seminari, alla predicazione della Pa-
rola di Dio, alla catechesi e alle altre discipline di cui si parla nel de-
creto sull'ecumenismo al n. 10;
 - h) mantenere le relazioni con la Commissione Ecumenica Territoriale (Re-
gionale), adattarne le direttive e i suggerimenti alle condizioni locali

della diocesi, e tenere i contatti con il Segretariato per l'Ecumenismo. (cfr. Segretariato per l'unione dei cristiani, direttorio per l'applicazione delle decisioni del Concilio Ecumenico Vaticano II sull'ecumenismo, AD TOTAM ECCLESIAM, AAS. LIX (1967) pagg. 574-592).

- B / CONCRETAMENTE, nella situazione locale, SI PREFIGGE:

- a) di rendersi disponibile all'Arcivescovo per la consulenza e per la realizzazione delle sue decisioni in campo ecumenico;
- b) di diffondere tra i cattolici della diocesi lo spirito ecumenico;
- c) di mantenere i contatti insieme con gli istituti e le attività ecumeniche già esistenti con i fratelli non cattolici e non cristiani presenti in diocesi;
- d) di promuovere un'attività di interessamento concreto in favore di fratelli non cattolici e non cristiani bisognosi di aiuto spirituale e di segnalare le eventuali necessità materiali agli organismi competenti;
- e) di promuovere un'attività di studio sui problemi dell'ecumenismo nella Chiesa locale e universale;
- f) di tenere contatti con altre associazioni, organismi, istituti, ecc., che si occupano di particolari attività che interpellano direttamente o indirettamente il problema ecumenico.

3. - A / La Commissione E' COMPOSTA di un numero indeterminato di membri; è presieduta dal Presidente e, in sua assenza, dal Vice-Presidente; è coordinata dal Segretario.

- B / La NOMINA dei membri e del Presidente è fatta dall'Arcivescovo, a cui la Commissione può proporre l'assunzione di nuovi membri. Il Presidente si sceglie un Vice-Presidente fra i Membri. La nomina del Segretario è fatta dalla Commissione. I Membri, il Presidente e il Segretario, durano in carica tre anni.

4. - La Commissione SI RADUNA almeno quattro volte all'anno, secondo un calendario fissato a inizio d'anno e aggiornato per le convocazioni straordinarie.

5. - Le DECISIONI della Commissione vengono prese a maggioranza semplice dei votanti e sono sottoposte all'approvazione dell'Arcivescovo. La seduta si apre soltanto quando è presente almeno la metà degli aventi diritto al voto, detratti gli assenti giustificati.

6. - COMPITI PARTICOLARI DEI MEMBRI della Commissione:

- a) Il PRESIDENTE compila l'ordine del giorno e dirige le riunioni della Commissione; cura che i programmi proposti dalla Commissione e approvati dall'Arcivescovo vengano attuati; coordina a tale scopo le varie funzioni e attività.

b) Il SEGRETARIO tiene il collegamento tra i Membri della Commissione; compila i verbali; cura i rapporti con la stampa e l'Ufficio per il Piano Pastorale, con la Commissione Regionale e con il Segretariato per l'ecumenismo.

c) Fra i MEMBRI della Commissione possono essere suddivisi questi incarichi:

- 1 - per gli ortodossi
- 2 - per i protestanti tradizionali
- 3 - per le nuove denominazioni e sette
- 4 - per gli ebrei
- 5 - per l'Islam
- 6 - per la collaborazione con il Servizio Diocesano Terzo Mondo
- 7 - per il contatto con le parrocchie e la programmazione dei servizi a loro destinati
- 8 - per la programmazione di pubblicazioni: sulla stampa e in opuscoli destinati all'informazione dei fedeli
- 9 - per la programmazione dell'attività culturale.

7. - La Commissione s'impegna a costituire un CENTRO STUDI, appoggiato alla Facoltà Interregionale, per usufruire della biblioteca e di consulenza qualificata.

Il Centro è posto sotto la DIREZIONE di un Membro della Commissione, incaricato della programmazione dell'attività culturale (corsi, conferenze e attività analoghe).

8. - Il FINANZIAMENTO delle attività della Commissione si fonderà su una lista spese, approvata preventivamente dall'Arcivescovo e corrisposta dall'amministrazione diocesana centrale, e su entrate provenienti da offerte e da iniziative autofinanzianti.

Visto: è approvato il presente Statuto della Commissione Ecumenica Diocesana di Torino per il triennio 1979-1981.

Torino, 23 novembre 1978

+ *Anastasio Alberto Ballestrero*
Arcivescovo di Torino

Ostensione della S. Sindone

Breve cronistoria - Lettera di Papa Giovanni Paolo I di v. m. - Omelia dell'arcivescovo nella domenica di chiusura - Relazione sulle spese sostenute

Tre milioni di pellegrini: circa quindicimila pellegrinaggi organizzati (diocesi, parrocchie, gruppi, associazioni nazionali e locali); venti cardinali; circa duecento vescovi di molti Paesi del mondo: questo, in poche e sintetiche cifre, il bilancio della ostensione più lunga della storia, nella Cattedrale San Giovanni Battista di Torino, da domenica 27 agosto a domenica 8 ottobre. Circa mille volontari e una ventina di sacerdoti hanno prestato con entusiasmo un servizio gratuito di accoglienza, di assistenza, di spiegazione, di ordine pubblico. Una succinta cronaca permette di ripercorrere le tappe salienti di questa straordinaria ostensione della Sindone.

Sabato 26 agosto — Alle ore 11 in Cattedrale "presentazione" in anteprima della Sindone e conferenza stampa dell'arcivescovo mons. Anastasio Ballestrero e del presidente del Comitato diocesano, mons. Jose Cottino. Partecipano circa 300 operatori della comunicazione sociale (giornalisti, fotografi, cine-tele-radio operatori). In tutta l'ostensione sono stati circa 750 gli operatori dei mass-media che, assistiti dai membri dell'Ufficio stampa, hanno potuto preparare i loro servizi sulla Sindone. Alle ore 17 l'arcivescovo ha presieduto la Concelebrazione eucaristica inaugurale: con lui hanno celebrato una ventina di vescovi (soprattutto del Piemonte) e una settantina di sacerdoti. Quasi contemporaneamente, nella Cappella Sistina il Sacro Collegio riunito in Conclave, eleggeva Sommo Pontefice il card. Albino Luciani, patriarca di Venezia, che assumeva il nome di Giovanni Paolo I.

Domenica 27 agosto — Ha inizio il regolare afflusso dei fedeli davanti alla Sindone. Ciascuno dei 43 giorni di ostensione si articola con un orario preciso. Alle ore 7 celebrazione delle Lodi; verso le ore 7,30 inizio della sfilata di fedeli sulla "pedana" di fronte alla Sindone, ininterrottamente fin verso le 20,30, quando si chiudono le porte del Duomo e si avvia la Concelebrazione eucaristica delle ore 21. I visitatori possono sostare davanti alla Sindone ad una distanza di circa quattro metri. Centinaia di migliaia di persone visitano la cosiddetta « **Mostra di prelettura** » attrezzata sotto il porticato del cortile del Seminario Metropolitano di via XX Settembre, 83.

27 agosto - 8 ottobre — Una ininterrotta e ordinata "fiumana" di pellegrini sfila lentamente, dopo ore di lunga attesa, spesso sotto il sole e dopo un lungo e faticoso viaggio, in Cattedrale. Infiniti gli episodi commoventi, i pellegrinaggi significativi, gli incontri calorosi tra i pellegrini e i torinesi. Alla Concelebrazione eucaristica serale — sempre presieduta dall'Arcivescovo, o dal vescovo ausiliare e vicario

generale mons. Livio Maritano o da qualche cardinale o vescovo presente a Torino — partecipano a turno anche le 31 zone pastorali della diocesi torinese, dapprima quelle di fuori Torino, poi quelle del capoluogo. Con i vescovi, ogni sera, celebrano mediamente oltre cento sacerdoti, della diocesi e di altre diocesi italiane e straniere. L'afflusso maggiore si verifica il sabato e la domenica con punte, in settembre, di 180-200 mila persone. Addirittura parecchie persone non riescono a "sfilare" per la coda troppo lunga e faticosa: si tratta in particolare di persone anziane o malate. Fino al 21 settembre, i pellegrini entravano dalla porta di destra, percorrevano la navata di destra, sfilavano sulla "terrazza" e defluivano dalla navata e dalla porta di sinistra. Con il 21 settembre il Comitato diocesano consente che venga invertito l'ordine (ingresso da sinistra e uscita da destra) dietro richiesta delle competenti autorità comunali. La navata centrale è riservata alla sosta di preghiera e di meditazione dei fedeli, ma spesso vi si riversa una tale massa di pellegrini che è necessario chiudere il portone centrale. Sono soprattutto gli anziani e i malati a portarne le conseguenze, perché sono costretti ad entrare nella lunga coda.

Mercoledì dei malati — Nei quattro mercoledì di settembre (6-13-20-27) l'accesso in Duomo, dalle ore 11,30 alle 18,30, è consentito esclusivamente agli infermi. E' un pellegrinaggio imponente. Oltre 12.100 infermi (155 in barella; 1223 in carrozzella e 6.300 con difficoltà a camminare) danno vita al più commovente dei pellegrinaggi: « **dal Crocifisso ai crocifissi** ». Dopo la prima esperienza del 6 settembre (due turni) il Comitato diocesano e l'Ufficio della Pastorale del Tempo di Malattia decidono di effettuare tre turni (ore 12-14,30; ore 14,30-17; ore 17-18) per soddisfare tutte le richieste, che giungono anche da città lontane. Il pellegrinaggio degli ammalati si articola in due "momenti": uno di preghiera, di lettura della Parola di Dio, di breve celebrazione liturgica e di succinta spiegazione della Sindone; ed uno di "sfilata" vera e propria. Si registrano episodi toccanti. Dai « beniamini della Sindone » viene una salutare lezione per tutta la comunità.

Momenti particolari — La cronaca dell'ostensione non può non registrare alcuni degli episodi più significativi.

1) In una lettera firmata dal Segretario di Stato card. Jean Villot (datata 15 settembre), Papa Giovanni Paolo I comunica all'arcivescovo Anastasio Ballestrero il suo rammarico per non poter accogliere l'invito di venire in pellegrinaggio a Torino, ma elogiando l'ostensione come una « iniziativa pastoralmente encomiabile ». Il "servizio pontificale" di Giovanni Paolo I (26 agosto - 28 settembre) ha accompagnato l'ostensione. Quando, nella prima mattinata del 29 settembre, si diffonde la notizia della sua improvvisa scomparsa, un senso di forte amarezza pervade i pellegrini. Nella stessa sera del 29 settembre, l'arcivescovo presiede la Concelebrazione di suffragio.

2) Anche Papa Giovanni Paolo II è venuto in pellegrinaggio alla Sindone. Infatti, nel pomeriggio del 1° settembre, il card. Karol Wojtyła, Arcivescovo di Cracovia, ha sostato diversi minuti in preghiera. All'uscita ha rilasciato la seguente dichiarazione: « **La Sindone è una stupefacente testimonianza che ci parla, nel suo**

silenzio, in maniera meravigliosa. Finalmente ho avuto la grazia di poter vedere la Sindone di cui ho sempre solo letto descrizioni sui libri, e da questa visita sono rimasto molto impressionato. Purtroppo in Polonia non abbiamo molta facilità né possibilità di spostarci. Ma se avessimo più libertà, penso che sarebbero centinaia di migliaia i polacchi che verrebbero qui a Torino a vedere la Sindone ».

3) Tra gli avvenimenti dei 43 giorni se ne citano due particolari. Lunedì 18 settembre a Torino si è riunito il Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana che, alla sera, ha reso atto di venerazione alla Sindone. Alle ore 21 la Concelebrazione eucaristica è presieduta dal presidente della CEI card. Antonio Poma, arcivescovo di Bologna, e dai membri dell'Ufficio di Presidenza (i vicepresidenti Anastasio Ballestrero di Torino, Giuseppe Bonfiglioli di Cagliari, Guglielmo Motolese di Taranto; il segretario generale Luigi Maverna; il segretario aggiunto mons. Egidio Caporello). Domenica 1° ottobre "pellegrinaggio ufficiale" della diocesi di Milano, guidato dall'arcivescovo card. Giovanni Colombo, in ricordo del pellegrinaggio che San Carlo Borromeo compì da Milano a Torino quattrocento anni fa, pellegrinaggio che offrì al Duca Emanuele Filiberto l'occasione per trasferire la Sindone da Chambéry alla Capitale del Piemonte.

Domenica 8 ottobre — Alle ore 17 l'arcivescovo mons. Anastasio Ballestrero presiede la Concelebrazione eucaristica di chiusura. Lo attorniano venticinque vescovi ed un centinaio di sacerdoti. Le porte della Cattedrale si chiudono definitivamente verso le ore 22,30.

Sabato 7 e domenica 8 ottobre si celebra il secondo Congresso internazionale di Sindonologia, organizzato dal Centro internazionale di Sindonologia di Torino, mentre dalla notte dell'8 all'alba del 14 ottobre, in una sala del Palazzo Reale la Sindone è sottoposta a nuovi e lunghi esami scientifici, prima di essere ricollocata definitivamente nell'altare della sua Cappella.

Lettera di Giovanni Paolo I di v. m.

FELICE E PROFICUA OCCASIONE PER IRROBUSTIRE LA FEDE

Giovanni Paolo I ha desiderato di venire a Torino per venerare la Sindone e soltanto per gli improrogabili impegni dei primi giorni del suo pontificato ha dovuto declinare l'invito rivoltogli dall'Arcivescovo. Ha fatto però indirizzare all'arcivescovo padre Ballestrero una significativa lettera a firma del Cardinale Segretario di Stato, lettera che pubblichiamo anche come omaggio riverente alla memoria del soave Pontefice troppo presto rapito all'affetto e alla venerazione di tutti gli uomini.

Eccellenza Reverendissima,

Rispondo, per espresso incarico del Santo Padre, alla lettera che Vostra Eccellenza Reverendissima, con gesto confidente e devoto, Gli ha indirizzato per invitarLo a visitare la Sacra Sindone, al presente esposta alla pubblica venerazione in codesta illustre Città. Una proposta tanto spontanea ed affettuosa non ha lasciato certo insensibile il cuore del Sommo Pontefice, che conosce l'eccezionalità dell'avvenimento destinato ad incidere nella vita spirituale dei fedeli — come sta dimostrando il loro afflusso crescente — ben al di là dei confini dell'Arcidiocesi e della Regione, e tale, pertanto, da costituire una felice e proficua occasione per irrobustire la fede, alimentare la pietà e sollecitare una specifica testimonianza di adesione e di comunione alla Passione di Cristo Redentore.

Egli non avrebbe mancato di profittare di tale opportuna circostanza per recarSi costì e, in tal modo, non solo corrispondere alle attese dell'Eccellenza Vostra e dei figli carissimi della Chiesa torinese, ma anche soddisfare alla propria personale devozione dietro l'esempio di San Carlo, di San Francesco di Sales, che avevano bagnato la Santa Sindone delle loro lacrime e del venerando Metropolita Nikodim, morto tra le braccia del Santo Padre pochi giorni dopo aver visitato con edificante venerazione la Santa Reliquia a Torino. Purtroppo, agli inizi, come è, del Suo servizio pontificale, il Sommo Pontefice si sente impedito da motivi di particolare importanza.

Ella sa bene quali siano gli adempimenti e gli impegni di questi giorni: Sua Santità si recherà, nella prossima settimana, al Laterano, a prendere possesso della Sua Cattedrale; dovrà, poi, incontrarsi con i Presuli di varie nazioni, che convergono a Roma per la prestabilita e non differibile loro visita "ad limina". A ciò si aggiungono numerose altre incombenze di varia e pure obbligatoria natura, le quali rendono praticamente impossibile l'accoglimento dell'amabile e suadente invito.

E' desiderio, tuttavia, del Santo Padre confermare con la Sua parola l'iniziativa pastoralmente encomiabile dell'ostensione della Sindone, quasi per supplire la mancata presenza fisica e per confortare, d'altra parte, gli innumerevoli pellegrini che si sono già recati e si recheranno nei prossimi giorni a venerare l'insigne Reliquia della Passione di Nostro Signore. A tale proposito Egli si rifà volentieri all'autorevole Lettera che il Suo venerato Predecessore Paolo VI Le diresse nel giugno scorso e, sottoscrivendone il contenuto e lo spirito, rinnova paternamente

l'auspicio che la "lettura" attenta e amorosa del singolare documento possa avviare ad una meditazione più penetrante e profonda dei patimenti che l'« Uomo dei dolori », vaticinato dal Profeta, volontariamente affrontò per la nostra salvezza.

Con tali sentimenti il Sommo Pontefice esprime a Vostra Eccellenza ed ai benemeriti componenti della Commissione, che con zelo ed intelligenza han predisposto detta ostensione, il più cordiale ringraziamento ed invia una speciale Benedizione apostolica, da estendere ai fedeli dell'Arcidiocesi ed a quanti, guidati dalla fede, convengono costì in questi giorni salutarì per contemplare e pregare. Profitto della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio dell'Eccellenza Vostra Reverendissima, devotissimo

Giovanni card. Villot
Segretario di Stato

15 settembre 1978, Festa di Maria Addolorata

Omelia dell'arcivescovo per la chiusura dell'ostensione

STRAORDINARIO FATTO DI CHIESA

Nella celebrazione eucaristica di domenica 8 ottobre, alla chiusura della solenne ostensione della Santa Sindone, l'arcivescovo di Torino padre Anastasio Ballestrero ha pronunciato la seguente omelia.

Gesù, per documentare la verità della sua risurrezione, all'apostolo Tommaso che era incredulo e che aveva detto di voler mettere la sua mano nelle ferite del corpo del Signore, accondiscende a questo desiderio dell'incredulo e, appearing nel Cenacolo, lo chiama e lo invita: « Vieni qua e metti le tue mani al posto dei chiodi, metti la tua mano nella ferita del costato e non essere più incredulo ma credente ». Il fatto che Cristo, risuscitato da morte, voglia che i segni delle sue ferite e i documenti della sua Passione restino vivi per aiutare la fede di coloro che verranno, è fatto che ci fa pensare, perché al termine di questa sconcertante ostensione della Santa Sindone ci pare che, in figura e in segno, quell'avvenimento evangelico si sia ripetuto ogni giorno. I segni delle piaghe del Signore, i segni della Passione, il corpo sfigurato e trafitto, la maestà della morte come speranza della vita: tutto questo ha fatto, in un modo o nell'altro, vibrare milioni di credenti.

C'è una risonanza evangelica in ciò che è accaduto in questi 43 giorni, risonanza evangelica che toglie all'avvenimento il suo carattere di « cosa che passa » e di avvenimento puramente esteriore, e gli dà invece la qualifica di un avvenimento spirituale.

Ciò che è accaduto nella nostra anima, nel nostro cuore e nello spirito di molti che sono passati davanti alla Sindone, non è forse un invito a credere che Gesù è risorto, che è con noi, che è fedele, che è vittorioso? E' questa fede che è cresciuta in noi. E' questa speranza che s'è fatta in noi forza e consolazione. E' questa certezza che ha illuminato il nostro cammino. C'è qualcosa nel nostro cuore, che prima non c'era. E siano benedetti i segni della passione del Signore che si sono fatti portatori di questo misterioso « qualcosa ».

I doni di Dio sono fatti così. Sono profondamente incisivi e molte volte anche sconvolgenti, quando li riceviamo, ma poi vengono affidati alla nostra fedeltà e al nostro impegno. A che cosa servirebbe il dono di Dio, che abbiamo ricevuto con tanta consolazione e con tanta speranza, se il nostro cuore dovesse diventare una « sepoltura » per il dono di Dio? Concludiamo la solenne e visibile ostensione, ma il dono di Dio non si conclude: è necessario che tutti coloro che hanno ricevuto questo « dono » si rendano conto della responsabilità nuova che portano, perché occorre che il « dono » si radichi dentro di noi, diventi vivo e vivificante e illumini la nostra vita, la trasformi, la corrobora e la renda degna delle intenzioni della Redenzione e del progetto divino della salvezza.

Quante cose abbiamo davvero da vivere e da continuare a vivere, dopo questa esperienza! L'amore per Cristo, radicato nella certezza del suo amore per noi. Il senso della presenza di Cristo in mezzo a noi, nella sua Chiesa, nel mondo come punto di riferimento assolutamente essenziale perché la nostra vita abbia senso e perché il nostro cammino abbia speranza. E poi la capacità di leggere e di riconoscere — in una maniera sempre più puntuale, sempre più sollecita ed operosa — i segni della Passione del Signore scolpiti ed incisivi in tanti nostri fratelli, che sono crocifissi anche loro, e che fanno della loro crocifissione una partecipazione alla sofferenza di Gesù e compiono oggi la sua Passione, perché noi — che siamo i salvati — crediamo nel mistero di questa passione che continua, e la sappiamo riconoscere e vivere con la fedeltà inesauribile e instancabile al comandamento della carità, ma anche con una visione che non riduce tutto a godere la vita, ma a trasfigurarla anche nei momenti e nelle situazioni dove il dolore, la sofferenza e la morte non sono sconfitta, ma sono vittoriosa configurazione a Cristo crocifisso.

Bisogna che usciamo rinnovati da questa esperienza dell'ostensione, per la sensibilità nuova, per la generosità inesauribile, per la operosità incisiva, instancabile e concreta nelle situazioni della vita. Così il dono del Signore porterà il suo frutto. Così sarà vero anche per noi quello che fu vero per San Tommaso, che quando vide e contemplò le ferite del Signore si sentì credente davvero e fu apostolo del suo Vangelo e fu martire del suo amore.

Voglia il Signore — che in questi 43 giorni « è passato » come mistero di misericordia tra noi — completare la sua opera e rendere questa ostensione una grazia di conversione, di rinnovamento della vita veramente cristiana.

Verremmo meno al nostro dovere di credenti, se in questo momento conclusivo dell'avvenimento tanto grande, noi non ringraziassimo il Datore di ogni bene, il Signore. Di questo grande dono diciamo grazie a Dio benedetto. Ma lo diciamo col cuore, consapevoli di non averla meritata, trepidi forse di averla in qualche momento sciupata, desiderosi comunque che la nostra gratitudine serva a farci perdonare qualsiasi atteggiamento di minore fede e di minore attenzione.

Rendiamo grazie al Signore, miei fratelli! E rendiamo grazie a tutti coloro che sono stati collaboratori del Signore in questa vicenda tanto singolare. Essa ha avuto il suo valore più prezioso nella interiorità del « dono » e della « grazia », ha avuto anche bisogno di una dimensione esteriore composta, ordinata e serena. A quanti la Chiesa si sente debitrice di riconoscenza! A tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato. Preferisco non nominare nessuno per ricordare tutti. A tutti un ringraziamento cordiale e sincero che in questo momento desideriamo che diventi preghiera, diventi liturgia, diventi fatto di comunità e di Chiesa, perché la fatica di tutti sia consacrata dalla benedizione di Dio e affinché la diligenza, la operosità, l'attenzione, la pazienza e anche la sofferenza di quanti tutto questo hanno dovuto vivere perché l'avvenimento del Signore fosse veramente incarnato; a tutti il grazie della Chiesa di Dio.

Come possiamo dimenticare un'altra dimensione del grande avvenimento che abbiamo vissuto, e cioè la sua ecclesialità? Due Papi hanno condiviso la nostra gioia. Paolo VI che ha benedetto le intenzioni e ha nutrito le speranze, continuate dal cielo. Giovanni Paolo I che ha benedetto l'avvenimento con l'affettuoso intervento spirituale e la significativa partecipazione solidale. E' un segno della presenza della Chiesa, della dimensione ecclesiale di quanto è successo in questa Cattedrale, di cui abbiamo coscienza, di cui noi abbiamo la responsabilità e di cui noi, nello stesso tempo, benediciamo il Signore.

Ci pare che la coincidenza dell'inizio della ostensione con l'elezione del nuovo Papa ci autorizzi, ora che siamo un'altra volta misteriosamente in attesa del nuovo Pontefice, ad affidare a Cristo Signore in questa Liturgia il nostro desiderio, la nostra speranza, la nostra certezza che, ancora una volta, la Chiesa di Cristo avrà presto il suo Sommo Pontefice. Questa celebrazione sia quindi una preghiera di tutti noi presenti e — se lo posso osare — di tutta la Chiesa di Dio perché il Signore ascolti il nostro desiderio.

Guardate lo « spettacolo » che in questo momento dobbiamo osservare. Lo chiamo « spettacolo », ma lo dovrei chiamare « segno significativo ed espressivo ». La moltitudine dei Vescovi presenti, che rappresentano in questo momento il mondo, la moltitudine dei Vescovi che sono passati davanti alla Sindone a centinaia; la moltitudine dei sacerdoti presenti che rappresentano le migliaia di sacerdoti, voi, carissimi, che siete presenti ma che, in questo momento, rappresentate certamente milioni di credenti che qui sono passati e che qui avrebbero voluto passare. Non è forse l'assemblea della Chiesa? Non è forse la comunità del Signore? Non è forse il rinnovarsi della parola evangelica « Là dove alcuni sono raccolti nel mio nome, io sono con loro? ».

Qui non siamo alcuni, ma siamo moltitudini. Perciò abbiamo la certezza che questa Eucarestia non è il calare della sera su un avvenimento che in tanti hanno desiderato che non finisse mai, ma è il sorgere del giorno nella vita di tutti, perché Cristo sia sempre Signore e perché la Chiesa ne sia ogni giorno, per sempre, il suo salvifico Sacramento.

ANASTASIO BALLESTRERO
Arcivescovo di Torino

RELAZIONE SULLE SPESE SOSTENUTE PER L'OSTENSIONE DELLA S. SINDONE

L'ammontare dei costi per la ostensione della s. Sindone risulta pari a L. 316.194.761 (trecentosedicimilionicentonovantaquattromilasettecentosesantuno) documentate da regolari fatture.

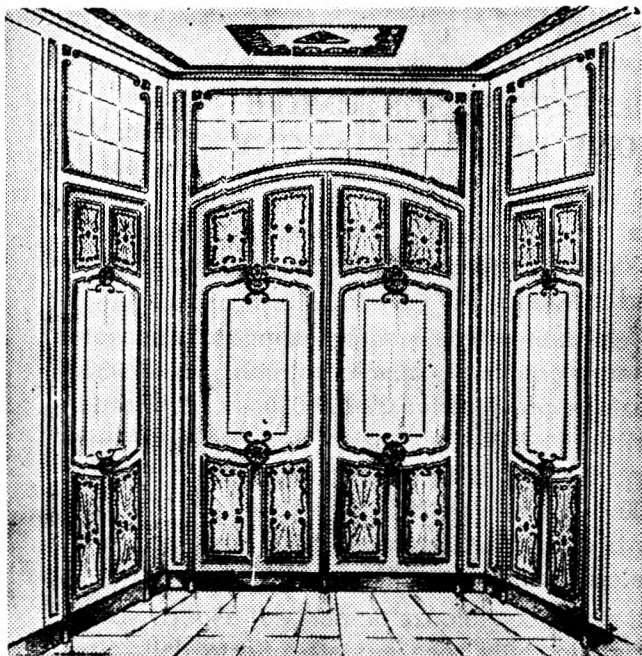
Le voci principali sono così costituite: teca, pedana, rampe d'accesso: 42.583.362 — tinteggiature, restauro gradinata, scivolo esterno: 36.200.000 — prolungamento e sopraelevazione presbiterio: 32.767.020 — architetti: 11.400.000 — microfoni, diffusori: 9.791.688 — potenziamento impianto ventilazione: 11.000.000 — pulizia: (prima, durante e dopo l'Ostensione): 7.950.360 — vigilanza: 36.000.000 — lavori e materiali prelettura: 30.366.180 — stampati (opuscoli, manifesti, circolare a stampa, guida alla lettura): 82.789.335 — spese postali e telefoniche: 3.645.290.

N.B. — Molte prestazioni, ad es. di consulenza da parte di esperti sono state fatte gratuitamente; il cristallo della teca è stato offerto dalla St. Gobin Cristallart; alcuni lavori hanno un valore permanente (la ventilazione ad es. per l'impianto termico); il materiale della prelettura verrà ancora utilizzato in locali del Duomo.

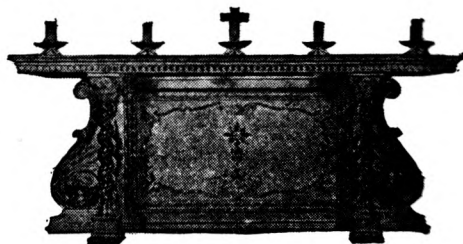
Si è fatto fronte alle spese con libere offerte dei fedeli, così ricevute: offerte di parrocchie, istituti religiosi e di privati da ogni parte d'Italia fatte pervenire direttamente o a mezzo c.c.p. al Comitato: 113.074.000 — offerte dei pellegrini nella prelettura: 191.810.280 — elemosine nelle bussole del Duomo: 152.950.000.

Detratte le spese restano a disposizione dell'Arcivescovo per la ristrutturazione del Duomo e altre opere caritative e sociali a suo giudizio quasi tutte le elemosine raccolte in Duomo per complessive L. 141.639.519. Le collette delle concelebrazioni serali (conteggiate a parte) a favore del Terzo Mondo hanno dato la cifra di Lire 18.205.560.

Un ufficio stralcio, presso l'Opera Diocesana Buona Stampa, provvederà a definire e liquidare le pratiche ancora pendenti.



Parrocchia Natività di M. V. Torino



Parrocchia Exilles



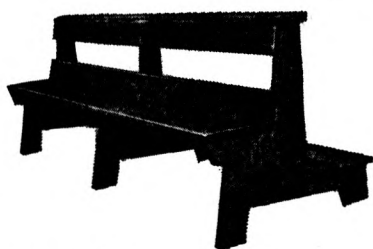
Parrocchia S. Ambrogio

ARREDAMENTI CHIESE



Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25
10141 TORINO - ☎ 790.405

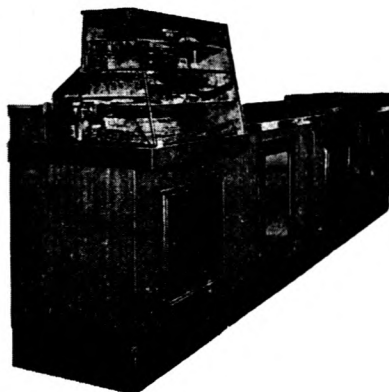


Opera G. Maestro Forno di Coazze



Cappella Colle del Lys

ORATORI — ASILI — COMUNITA'



A
CARMAGNOLA
V. Gruassa, 8 - B. Salsasio

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITA'

ALPESTRE

RICCO ASSORTIMENTO

CONFEZIONI REGALO

Con i famosi Prodotti dei
REV. FRATELLI MARISTI

VISITATECI

La ALPESTRE s.p.a.

offre per i
Banchi di Beneficenza,
Pozzi, Pesca, ecc....
campioni di liquori,
e oggetti pubblicitari
da ritirare presso il
NEGOZIO-VENDITA
dello stabilimento di
V. Gruassa, 8
B.go SALSASIO
CARMAGNOLA



Sartoria - Arredi - Paramenti sacri

C. Palestro 14 (ang. V. Bertola) - 10122 TORINO - Tel. 54.42.51

Tutto per la Chiesa e il Clero

- Reparto Arredi e Paramenti sacri - Forniture complete per Chiesa di ogni tipo.
- Candele di ogni tipo e grandezza - Ceroli liturgici, votivi ecc.
- Reparto Sartoria - Clergyman per tutte le stagioni - Cappotti - Soprabiti - Impermeabili - Camicie - Maglie.
- Tuniche per prime comunioni - Abiti per chierichetti - Tarcisiane.

Prezzi di vera concorrenza - porto franco - Consegna a domicilio

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
CAUZIONI - CREDITO

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

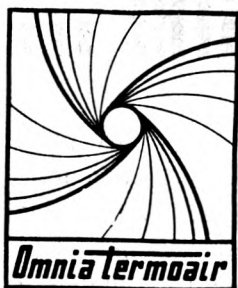
Capitale Sociale e riserve diverse al 31 dicembre 1967 L. 24.389.036.818

Premi incassati nell'esercizio 1967 L. 12.162.954.627

Agenti Generali di Torino:

GIUSEPPE SPERTINO e MARIO MANTOVANI - Via Cernaia 18

Tel. 546.330 - 510.916 - Ufficio Sinistri 512.520 - TORINO.



L'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA NEL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

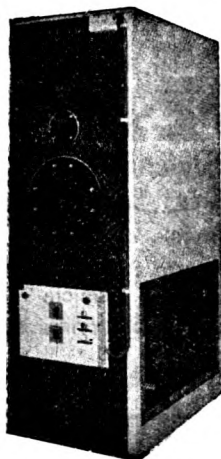
PROPONE:

**Nuovi economici generatori d'aria calda
a metano e gasolio**

Assenza di refrattario - bassi consumi di energia elettrica e combustibile - garanzia 5 anni

Alcuni impianti realizzati negli ultimi 15 anni:

Chiesa Parr. SS. Annunziata Torino - Chiesa Parr. S. Croce Torino - Chiesa Parr. S. Giacomo Torino - Chiesa Parr. S.S. Crocifisso Torino - Chiesa Parr. Mirafiori Torino - Chiesa di Cristo Re Torino - Chiesa Parr. di Bertolla Torino - Chiesa Parr. di Corio Canavese - Chiesa Parr. di Buttigliera Alta - Chiesa Parr. di Scalenghe - Chiesa Parr. di Mottura Villafranca - Chiesa Parr. di Caselle - Chiesa Parr. di Brione Valdellatorre - Chiesa Parr. S. Matteo Moncalieri - Chiesa Parr. Riva di Chieri - Chiesa Parr. S. Francesco Piossasco - Chiesa Parr. S. Giacomo Chieri - Chiesa Parr. Andezeno - Chiesa Parr. Moriondo - Chiesa Parr. Moncuoco - Chiesa Parr. S. Stefano Villafranca - Chiesa Parr. Drubiaglio - Chiesa Parr. La Loggia - Chiesa Parr. Collegiata Rivoli - Chiesa Parr. Grugliasco - Chiesa Parr. Cascine Vica - Chiesa Parr. S. Carlo Canavese - Chiesa Parr. S. Francesco al Campo - Chiesa Parr. Valperga - Chiesa Parr. Coazze - Chiesa Parr. Ala di Stura - Chiesa Parr. Regina Margherita - Chiesa Parr. S. Elisabetta Leumann - Chiesa Parr. S. Maria Grugliasco - Chiesa Parr. Isolabella - Chiesa Parr. Malanghero - Chiesa Parr. Bruino - Chiesa Parr. Mombello - Chiesa Parr. Busano - Chiesa Parr. Montaldo - Chiesa Parr. Barbania - Chiesa Parr. S. Maria Avigliana - Chiesa Parr. Cinzano - Nuovo Oratorio Parr. Orbassano - Nuovo Oratorio S. Maria Maddalena Villafranca - Nuovo Oratorio Parr. None - Chiesa Parr. Villarfocchiardo - Chiesa Parr. Chiusa San Michele - Chiesa Parr. San Maurizio Pinerolo - Chiesa Parr. Cuore Imm. Maria Pinerolo - Chiesa Parr. S. Cuore Luserna S. Giovanni - Chiesa Parr. Buriasco - Chiesa Parr. S. Secondo (Pinerolo) - Chiesa Parr. Bricherasio - Chiesa Parr. Cantalupa - Concistoro Valdese Luserna S. Giovanni - Concistoro Valdese Ricalaretto Chiotti - Comunità d'Agape Prali - Chiesa Parr. S. Giusto Can. - Chiesa Parr. Vico Can. - Chiesa Parr. Pavone - Chiesa Parr. Quincinetto - Chiesa Parr. Lombardore - Chiesa Parr. Palazzo Can. - Chiesa Parr. Piverone.



Ottima valutazione del Vs. vecchio generatore - Interpellateci!!!

***Omnia termair* V. della Rocca, 10 - Tel. 88.27.25 - 10123 TORINO**

mizAr elettronica

Via Ciochette, 303 - QUERCETA (Lucca) - Tel. (0584) 83666

Grazie ad una tecnologia avanzatissima nel settore dell'acustica, la Mizar ha saputo realizzare degli altoparlanti che riducono l'eco conservando una fedeltà eccezionale e garantendo un notevole **effetto presenza**. E' per questi motivi che gli impianti Mizar sono stati utilmente impiegati in ambienti con situazioni acustiche molto difficili, come le Chiese. Le realizzazioni di questo tipo si contano ormai a migliaia sia in Italia che all'estero. A solo titolo esemplificativo, ne ricordiamo alcune tra le più significative: Duomo di Firenze, Basilica di Santa Croce, S. Apollinare in Classe, Basilica di S. Giusto di Trieste, cattedrali di Glasgow e di Edimburgo... Darne un elenco completo sarebbe impresa titanica.

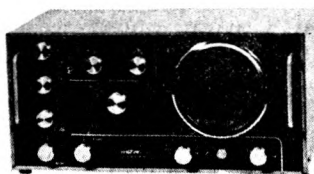
Installare un impianto di altoparlanti non è difficile. Chiunque lo può fare. Difficile è installare un impianto ad altissima fedeltà e presenza in Chiesa.

IN PIEMONTE HANNO PREFERITO NOI

TORINO: S. Giacomo; S. Pietro in Vincoli; B. Vergine delle Grazie; La Visitazione; Ss. Bernardo e Brigida; SS. Annunziata e S. Giovanni; Madonna della Divina Provvidenza; SS. Annunziata; Maria Madre di Misericordia; Maria SS. Regina delle Missioni; Visitazione di Maria Vergine; S. Barbara; N. Signora della Salute; N. Signora Regina della Pace; Sacre Stimate di S. Francesco d'Assisi; Sacro Cuore di Gesù; S. Agnese; S. Alfonso; S. Bernardino da Siena; S. Gaetano; S. Gioacchino; Ss. Simone e Giuda; S. Giuseppe Benedetto Cottolengo; S. Giuseppe Cafasso; S. Maria delle Rose; S. Secondo; S. Vincenzo de' Paoli; S. Croce; S. Natale; S. Pietro e Paolo; Madonna del Rosario; Trasfigurazione N. S. G. C. AIRASCA: S. Bartolomeo. BALANGERO: S. Giac. Magg. Ap. BEINASCO: S. Anna. BRA: S. Andrea; S. Antonio; S. Giovanni Batt. BUTTIGLIERA D'ASTI: S. Martino V. CAFASSE: Ass. di Maria V.; S. Grato V. CARIGNANO: Santuario Madonna delle Grazie. CAVALERMAGGIORE: S. Maria della Pieve. CHIERI: S. Giacomo. CIRIÈ: S. Giovanni Battista. CUORGNE': S. Dalmazzo M. FIANO: S. Desiderio M. FRONT: S. Maria Maddalena. MATHI: S. Mauro Abate. MEZZENILE: S. Martino Vescovo. NOLE: S. Vincenzo M.; S. Giovanni Battista. ORBASSANO: S. Giovanni Battista. POLONGHERA: S. Pietro in Vincoli. RACCONIGI: S. Giovanni Battista. RIVARA: S. Giovanni Battista. ROCCA CAN.: Ass. di Maria V. S. CARLO CAN.: S. Carlo Borromeo. S. FRANCESCO AL CAMPO: S. Francesco d'Assisi. SAVIGLIANO: S. Giovanni Battista. SETTIMO TO: S. Giuseppe Artigiano. VALDELLATORRE: S. Donato V. M.; S. Maria della Spina; VIGONE: S. Caterina Vergine M. VOLVERA: Assunzione di Maria Vergine e molte altre ancora non solo in Piemonte ma in tutta Italia.



MD 1001 CON BASE ONICE



AMPLIFICATORE AMT 1001

mizAr elettronica

specializzata nella costruzione di impianti di amplificazione per la diffusione della parola in ambienti acusticamente difficili.

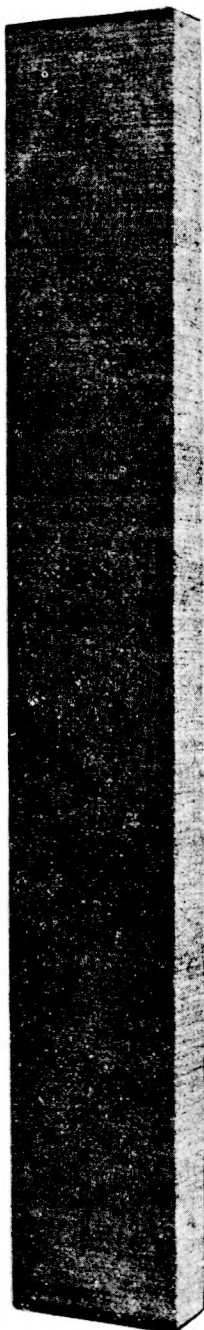
I nostri tecnici sono a vostra disposizione sempre per una dimostrazione prova, che sarà completamente gratuita.

Agente di Zona

BIGO PIO

10090 CASCINE VICA - RIVOLI (TO)
Via Reno, 1 - tel. (011) 958.46.65

LINEA SUONO LSDC



Cav. ROBERTO TREBINO

16030 USCIO (Genova) - Telef. (0185) 91.158
FORNITORI DELLO STATO DEL VATICANO



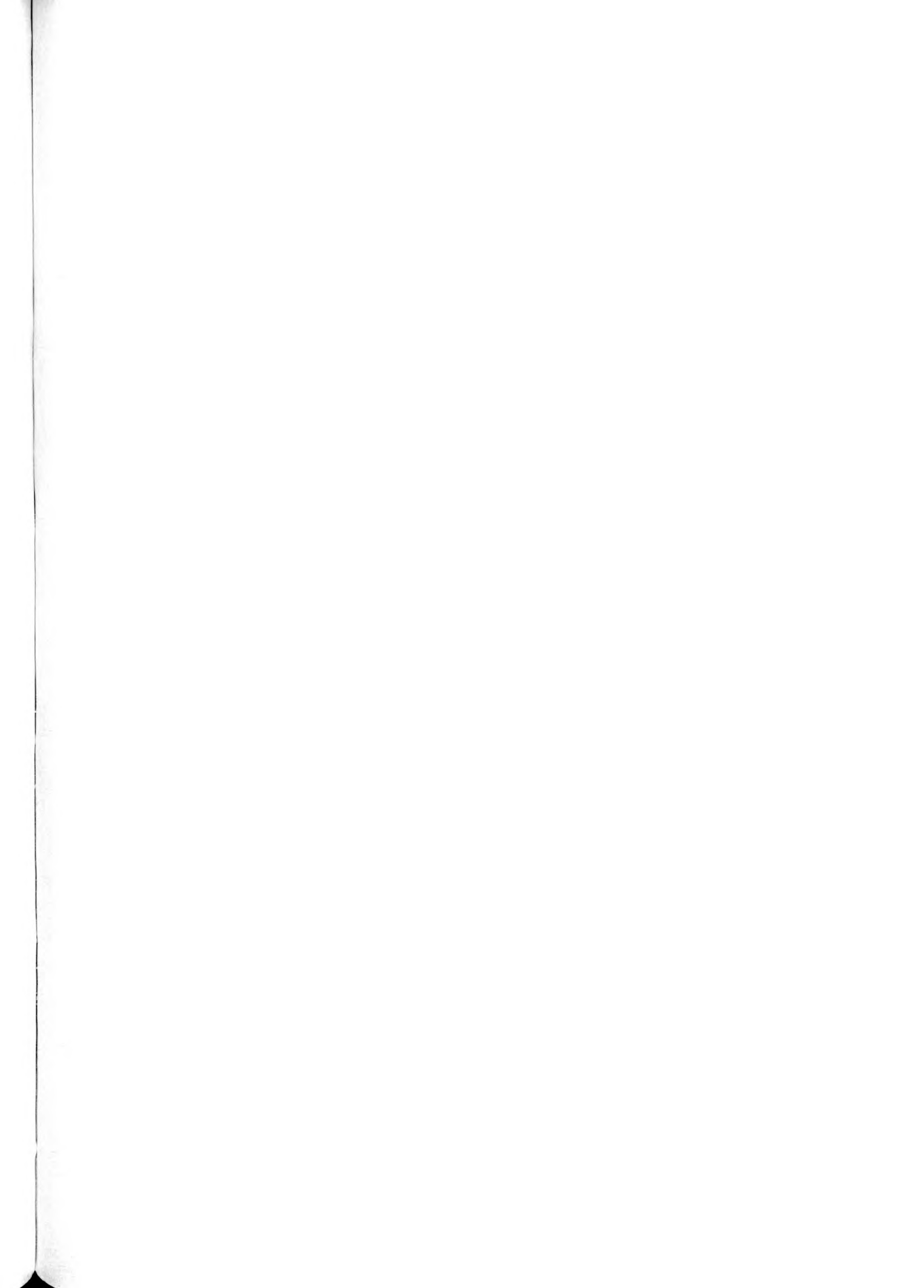
L'Azienda Italiana al servizio del **Clero** che dal 1824

PROGETTA e COSTRUISCE:

- AUTOMAZIONE ELETTRONICA CAMPANE
- CAMPANE NUOVE e DA RIFONDERE
- OROLOGI DA TORRE automatici e telecomandati. E' l'unica in Italia a costruire il « **CENTRAL - TELE STARTER** », la prestigiosa centrale che dalla **sacrestia** **telecomanda** **campane** e **orologi**.
- CARILLONS AUTOMATICI A NASTRI ed A RULLI
- PROGRAMMATORI PER CAMPANE
- INCASTELLATURE - CEPPI - CUSCINETTI
- REVISIONI - ASSISTENZE - MANUTENZIONI

- Sopralluoghi e Preventivi gratis e senza alcun impegno e spesa
- Assistenza tecnica con interventi entro 24 ore dalla chiamata
- Garanzia completa e lunghe dilazioni nel PAGAMENTO

I numerosi impianti eseguiti in zona, testimoniano l'alta qualità del nostro lavoro.



N. 11 - Anno LV - Novembre 1978 - Spedizione in abbonamento postale mensile - Gruppo 3°/70

Registrazione Tribunale di Torino n. 1143 del 22-3-1957 - Direzione e Amministrazione:
Corso Matteotti 11, 10121 Torino, Tel. 54.54.97 - Direttore Responsabile Mons. Jose
Cottino - Buona Stampa Torino - EDIGRAPH Coop, 10023 Chieri (Torino), Tel. 947.27.24